



DIREZIONE REGIONALE AFFARI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SISTEMI INFORMATIVI
AREA AFFARI GENERALI, SICUREZZA INTEGRATA E BENI CONFISCATI ALLA MAFIA

-Al Presidente del Consiglio Regionale

- Ai Consiglieri regionali
Silvia Blasi
Valerio Novelli

-Al Direttore del Serv. Aula e Commissione

Via della Pisana, 1301
00163 – R O M A

epc -Al Capo di Gabinetto

LORO SEDI

OGGETTO: Interrogazione a risposta scritta n. 730 del 04.06.2020 presentata dai Conss. Blasi e Novelli concernente : “ Insufficiente qualità delle acque captate dal Lago di Vico ed erogate nei Comuni di Caprarola e Ronciglione. Esposto dell’ISDE di Viterbo e richiesta di informazioni da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare”.

Con riferimento a quanto specificato in oggetto, si trasmette la risposta dell’Assessore ai Lavori Pubblici e Tutela del Territorio, Mobilità.

Cordialmente.

Il Direttore
Dott. Alessandro Bacci

Il Dirigente
Dott.ssa Maria Calcagnini

Firmato digitalmente
da MARIA CALCAGNINI
C: IT
O: Regione
Lazio/80143490581

Firmato digitalmente da
Alessandro Bacci
C: IT

tr



ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI E TUTELA DEL TERRITORIO, MOBILITA'

Il Responsabile della Segreteria

Direzione regionale Affari Istituzionali
Personale e Sistemi Informativi
Area Affari generali, Sicurezza
Integrata e Beni confiscati alla mafia
Dott.ssa Maria Calcagnini

SEDE

Oggetto: risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 730 del 4 giugno 2020 dei Consiglieri Blasi e Novelli concernente *“Insufficiente qualità delle acque captate dal lago di Vico ed erogate nei Comuni di Caprarola e Ronciglione – Esposto dell’ISDE di Viterbo e richiesta di informazioni da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio del Mare”*

Si trasmette, per il seguito di competenza, la risposta a firma dell'Assessore Mauro Alessandri all'interrogazione in oggetto indicata.

Distinti saluti

RESPONSABILE DELLA SEGRETERIA
Simona Guglielmi

Al Presidente del Consiglio Regionale
Mauro Buschini

Ai Consiglieri regionali
Silvia Blasi
Valerio Novelli

Oggetto: risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 730 del 4 giugno 2020 dei Consiglieri Blasi e Novelli concernente *"Insufficiente qualità delle acque captate dal lago di Vico ed erogate nei Comuni di Caprarola e Ronciglione – Esposto dell'ISDE di Viterbo e richiesta di informazioni da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio del Mare"*

In merito all'interrogazione in argomento e sulla base della nota tecnica fornita dalla direzione regionale competente, si riporta quanto segue:

Nei Comuni di Caprarola e Ronciglione sono stati realizzati, nell'ambito dell'attività commissariale per l'emergenza arsenico nel Lazio (OPCM 3921/2011), interventi di prima fase (per i Comuni con concentrazione di arsenico superiore a 20 mcg/l) ed interventi di seconda fase (per i Comuni con concentrazioni di arsenico tra 10 e 20 mcg/l).

In particolare, per il Comune di Ronciglione era prevista in prima fase la realizzazione di n. 3 impianti: RON01 Capranica, RON02 Cavaliere e RON03 Sanzio. Il primo degli interventi citati è stato ultimato e consegnato al Comune in data 11.01.2016. Gli altri 2 interventi, RON02 e RON03, sono stati stralciati in quanto sostituibili con un intervento di seconda fase (RON04 Lago di Vico).

Relativamente al Comune di Caprarola è stato realizzato un intervento di seconda fase (CAP01 Pozzo S. Lucia).

In ogni caso i Comuni citati, che ad oggi ancora non hanno conferito le opere, gli impianti e le reti al soggetto gestore in ATO I (Talete s.p.a.), hanno deciso di realizzare autonomamente gli interventi relativi agli impianti di dearsenificazione con finanziamenti regionali messi a disposizione nell'ambito della citata attività commissariale con conseguente assunzione di responsabilità in capo al Sindaco in materia di gestione del servizio idrico integrato.

Il finanziamento concesso al Comune di Caprarola per l'intervento Pozzo S. Lucia è pari ad € 499.295,00 mentre il finanziamento concesso al Comune di Ronciglione per l'intervento Lago di Vico è pari ad € 1.100.000,00. I lavori del Comune di Ronciglione sono stati collaudati in data 19.12.2017 mentre i lavori del Comune di Caprarola risultano regolarmente eseguiti, a stralci, tra il 2013 e il 2015. Per entrambi gli interventi i provvedimenti di liquidazione del saldo del finanziamento sono stati emessi nel 2017 ed i relativi mandati di pagamento risultano emessi nel 2018.

Si precisa che sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. 31 del 2 febbraio 2001 ricade sul gestore della rete idrica pubblica la responsabilità per la qualità delle acque erogate fino al punto di consegna.

Si rappresenta che, ad oggi, il Comune di Caprarola malgrado le ripetute interlocuzioni che indicavano la volontà dell'ente al trasferimento delle opere, gli impianti e le reti al soggetto gestore in ATO I, non si è formalmente determinato in tal senso e, conseguentemente, ciò impone all'amministrazione regionale di avviare le procedure per l'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi degli artt. 153 e 172, 4 comma del D. lgs. n. 152/2006.

La Regione Lazio avviò fin dal 2015 le procedure relative al trasferimento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture idriche dei comuni in ATO I al gestore del servizio idrico integrato e, già con la nota prot. n. 141401 del 13 marzo 2015, la Direzione Regionale Infrastrutture, ambiente e politiche abitative Area Risorse idriche e s.i.i., intimò e diffidò i comuni stessi non ancora adempienti al trasferimento delle stesse, pena l'esercizio dei poteri sostitutivi così come disposto dagli artt. 153 e 172, 4 co, del D. lgs. 4 aprile 2006 n. 152.

L'atto di diffida e messa in mora di cui sopra fu oggetto di un ricorso, che il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio Sez. I ter respinse con la propria sentenza 18 maggio 2016, n. 5879 e sul quale il Consiglio di Stato sez. V con il proprio pronunciamento del 14 giugno 2017 n. 2913 si pronunciò definitivamente in appello, confermando la sentenza del TAR.

La Regione Lazio, attesi gli esiti del contenzioso e rilevata la persistente inadempienza dei comuni fra i quali quello di Ronciglione in ordine al trasferimento servizio idrico integrato ed in attuazione del dettato normativo di cui all'art. 153, comma I, del D.Lgs. 152/2006 avviò il procedimento per l'esercizio dei poteri sostitutivi ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente.

La Giunta Regionale con la propria Deliberazione n. 327 del 28 maggio 2019 ha deliberato l'applicazione poteri sostitutivi nei confronti del Comune di Ronciglione.

Il Presidente della Regione Lazio con il Decreto n. T00171 del 2 luglio 2019 ha nominato il commissario ad acta per dare esecuzione alla D.G.R. 327/2019.

Il Comune di Ronciglione ha impugnato gli atti regionali avviando un contenzioso, che ha visto in primo grado soccombente la Regione Lazio. Permanendo ferma la volontà dell'amministrazione regionale ad attuare ai sensi della normativa nazionale e regionale il servizio idrico integrato in tutti gli ambiti territoriali ottimali, si proporrà appello alle pronunce di primo grado.

Infine, è necessario precisare che le procedure per l'esercizio dei poteri sostitutivi ai sensi degli artt. 153 e 172, 4 comma del D. lgs. n. 152/2006 finalizzate al trasferimento delle opere afferenti il servizio idrico integrato hanno interessato i comuni in ATO I, fra i quali il comune di Ronciglione, anche per la pressante esigenza relativa al superamento della procedura di infrazione n. 2014/2125 - Applicazione della Direttiva Comunitaria 98/83/CE del consiglio del 3 novembre 1998, concernente la qualità delle acque destinate all'uso umano in Italia, connessa agli alti livelli di arsenico e fluoro della risorsa idrica accertati da ultimo in data 22 giugno 2020 dall'ASL di Viterbo.

Mauro Alessandri

